

2 - Protocollo ISPRA: 2020/5281 del 05/02/2020



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA – DIV. III
Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

SYNTHOMER srl
Via delle industrie, 9 – 24040 Filago (BG)
synthomer@legalmail.it
floriano.casadei@synthomer.com

Copia

ARPA Lombardia
Settore Attività Produttive e Laboratori
Viale Restelli, 3/1 – 20124 MILANO
Dipartimento di Bergamo
Via C. Maffei, 4 – 24100 Bergamo
dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it
arpa@pec.regione.lombardia.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DM 0000289 del 24/10/2017 di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della Società SYNTHOMER srl sito nel comune di Filago (BG).

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita *in loco* effettuata dal 05 al 07/11/2019, redatta da ISPRA con il contributo di ARPA Lombardia.
Con l'occasione si rimarca l'annotazione contenuta nel medesimo Rapporto "...” *in relazione al valore limite per NOx al punto di emissione E127, attualmente associato al valore di ossigeno tal quale, sarebbe opportuno una valutazione in sede istruttoria al fine di fissare un valore di ossigeno di riferimento sulla base della peculiarità del processo TAREX 2, tenendo in considerazione anche le informazioni in merito riportate su "Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" edizione 2016. Nel Decreto AIA di Synthomer si fa riferimento al Bref CWWGT del 2003.*"

Con i migliori saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto chimico della Società SYNTHOMER srl sito nel comune di Filago (BG).

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

SYNTHOMER srl

Via delle industrie 9-24040 Filago (BG)

Autorizzazione Ministeriale MATTM: DM 0000289 del 24/10/2017

Visita in loco effettuata dal 5/11/2019 al 7/11/2019

Data di emissione 13/01/2020

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	11
4	Allegati	12

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Lombardia.

Per ISPRA:

Michele Ilacqua Ispettore di AIA nazionale di ISPRA

Geneve Farabegoli Ispettore di AIA nazionale di ISPRA

Per ARPA:

Fabio Colonna Settore Attività Produttive e Controlli- Sede Centrale - Milano

Il seguente personale ha svolto la visita in loco dal 05 al 07 novembre 2019:

Fabio Colonna ARPA Lombardia

Michele Ilacqua ISPRA Ispettore di AIA nazionale

Geneve Farabegoli ISPRA Ispettore di AIA nazionale

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: SYNTHOMER srl

Sede stabilimento: Via delle industrie 9-24040 Filago (BG)

Gestore/Delegato ambientale: Floriano Casadei

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001e EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, con PEC in data 04/02/2019, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con PEC del 29/04/2019, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 05/11/2019 al 07/11/2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 07/11/2019.

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario effettuato dal Gruppo Ispettivo (GI).

Sopralluogo

Sala Controllo

Parametri controllo postcombustore TAREX 2 (Emissione E127): Il GI ha effettuato la verifica dei parametri operativi di controllo del sistema di abbattimento catalitico degli ossidi di azoto DeNOx che influenzano la fluidodinamica all'interno del letto catalitico. Il parametro principale di controllo è la depressione a monte dell'SCR, il cui valore deve mantenersi a -9 mm di colonna H₂O.

Al momento del sopralluogo la temperatura all'interno della camera di combustione era di 880°C (set 870-900°C). Sono state acquisite le schermate che riportano i dati SME monitorati in continuo, ovvero temperatura fumi, portata fumi, NOx, CO, COT.

Controlli da remoto su serbatoi: Il livello del serbatoio P1 da circa 27 m³ contenente il rifiuto CER 07.02.08* (residui di soluzioni di acrilonitrile e stirene) è monitorato e gestito in automatico dalla sala di controllo; il serbatoio è dotato di indicatore di livello con impostazione di percentuale di riempimento pari a 90% (volume residuo di sicurezza pari al 10%). Tale livello al momento del sopralluogo era pari al 76%. Il controllo della temperatura all'interno del serbatoio viene effettuato per monitorare l'eventuale polimerizzazione dei monomeri contenuti nel rifiuto. La temperatura massima consentita è pari a 30°C, al superamento della quale viene attivata la procedura di emergenza al fine di raffreddare e inibire l'eventuale polimerizzazione.

Parco Serbatoi

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso il parco serbatoi per verificare lo stato di adeguamento dei bacini di contenimento n.6 e 9 relativi ai serbatoi B36, B200 e B18.1; il progetto era stato presentato al MATTM dal Gestore in accordo alla prescrizione del PIC riesame AIA, ID 483-1215 del 7/12/2018. La prescrizione al momento del sopralluogo non era stata attuata ma il Gestore ha dichiarato che è prevista l'ultimazione dei lavori di adeguamento entro dicembre 2019.

Il GI ha chiesto al Gestore, una volta terminati i lavori di trasmettere agli Enti di controllo (ISPRA e ARPA) la documentazione tecnica che dia evidenza dell'adeguamento.

Area deposito rifiuti preliminare e temporaneo

Le aree di deposito rifiuti sono indicate con P; di seguito le aree ispezionate nel sopralluogo:

P1: serbatoio per CER 07.02.08*, presidiato da sistema di abbattimento a carboni attivi. Su richiesta del GI il gestore dichiara di sostituire il carbone annualmente secondo apposita procedura.

P2: area non utilizzata in quanto non viene più prodotto il CER 07.02.10* (carboni)

P3: sacchi contenenti imballaggi pericolosi CER 15.01.10*

P5: cassone scarrabile per CER 07.02.12 (fanghi) mantenuto inclinato per favorire lo sgocciolamento

Tutti i contenitori sono dotati di etichettatura riportante il codice CER. Le aree sono pavimentate, impermeabilizzate e coperte. Sono presenti le griglie di raccolta di eventuali spandimenti che colleghino alla rete fognaria dello stabilimento.

Il GI ha inoltre preso visione dell'area P8 di deposito temporaneo dell'olio esausto CER 13.02.05* che è collocato in un contenitore sollevato da terra con bacino di contenimento.

Scarichi idrici

Vasca di equalizzazione, Punto di controllo scarico SF1

I reflui prodotti dall'attività produttiva si raccolgono in una vasca di equalizzazione da 90 m³, divisa in tre parti per facilitare la gestione dei vari flussi. Le acque maggiormente cariche di lattice, cioè quelle che si producono in fase di carico del prodotto finito, subiscono un trattamento di chiariflocculazione; il liquido chiarificato si raccoglie nella seconda sezione della vasca di equalizzazione e il coagulato viene trasferito nel cassone dedicato alla raccolta del rifiuto con CER 07.02.12 (fanghi).

Il punto di controllo dello scarico SF1 nella rete di polo è presidiato da strumenti in continuo di misura del TOC (due strumenti, uno di riserva all'altro), portata, temperatura, pH, torbidità e conducibilità.

Punto di controllo scarico SF2

Il GI si è recato presso il punto di controllo dello scarico SF2 nella rete del polo dove il gestore effettua il campionamento manuale con periodicità mensile per il rispetto dell'omologa di accettazione presso Covestro (il Gestore del polo) corrispondente ai limiti indicati al paragrafo 8.5 del PIC.

Controlli su serbatoi

Il Gestore ha predisposto le procedure relative ai controlli dei serbatoi e dei bacini di contenimento, (Documenti identificati con le sigle IOM_41 e IOM_19, revisionati nel 2018 a seguito del Decreto AIA n.289 del 2017). Su richiesta del GI il Gestore ha fornito le evidenze degli ultimi controlli effettuati nel 2019 sui bacini e sui serbatoi, sotto forma di check list, e le verifiche PED dei serbatoi di butadiene a partire dal 2017. Il gestore ha dichiarato:

- che tutte le linee di distribuzione dei prodotti sono in acciaio inossidabile e quindi non ha provveduto a stendere specifiche procedure sui controlli della corrosione in quanto non ritenute necessarie;
- di effettuare, per le apparecchiature esercite a pressione, il controllo spessimetrico e la verifica della corrosione interna ogni 10 anni, per quelle non a pressione ogni 5 anni.

All'interno del Report annuale non figurano le informazioni sulle verifiche effettuate sui serbatoi in pressione. Il GI chiede, come condizione per il gestore, di inserire nel prossimo report annuale tali informazioni, analogamente a quanto riportato per gli altri serbatoi.

Il GI ha preso visione e acquisito gli esiti del controllo spessimetrico del serbatoio B4 di acrilonitrile, slittato a gennaio 2019, come riportato sul rapporto annuale 2018; gli esiti dei controlli sui trasmettitori di livelli su sette serbatoi, slittati a dicembre 2018; gli esiti dell'indagine spessimetrica condotta nel 2017 sul serbatoio B26 di acque stirolo acriliche.

Emissioni in atmosfera

Sistemi abbattimento ossidi di azoto (DeNOx)

I sistemi installati sono due:

- Tipologia SNCR (non catalitico, con iniezione di soluzione acqua ammoniacale) in pre-camera di combustione;
- Tipologia SCR (catalitico) a valle della camera di combustione.

In sede di sopralluogo il GI ha preso visione della procedura relativa alla manutenzione del sistema SCR e acquisito per il giorno 30/05/19 - nell'arco temporale dalle 9 alle 12 - il trend delle condizioni di funzionamento del DeNOx, i dati di emissione e le variabili operative di processo.

Il Gestore ha fornito le seguenti informazioni:

- ogni 6 mesi viene verificato visivamente lo stato di invecchiamento del catalizzatore; il letto catalitico dell'SCR è stato sostituito ad agosto 2019, durante la fermata estiva;
- non sono previste apposite verifiche sulle due sonde di misura della temperatura.
- l'ammoniaca viene dosata, al fine anche di prevenire lo slip della stessa dal camino E127, in base a dei test effettuati in fase di collaudo in funzione dei valori di NO misurati in ingresso e in uscita.

Il GI ha acquisito i report analitici degli autocontrolli emissioni in atmosfera su base trimestrale relativi all'anno 2018 e 2019 per il parametro NH₃ dai quali emerge un *range* di concentrazioni oscillanti nell'intervallo 0,2-5 mg/Nm³.

Il GI ha richiesto quali siano i parametri operativi che anche in assenza di monitoraggio continuo consentono il rispetto del valore limite imposto per lo slip dell'ammoniaca. Il gestore ha dichiarato che al momento non sono stati identificati parametri di controllo, ma si impegna ad inviare agli Enti di controllo entro il primo semestre del 2020 una relazione in merito ai parametri che sono correlati con l'emissione di ammoniaca e le eventuali soluzioni tecniche di riduzioni che si intendono adottare.

Postcombustore Tarex 2: Monitoraggio della temperatura minima in camera di combustione

In relazione alla temperatura minima di combustione, monitorata in continuo, il GI ha richiesto quali siano i *ranges* operativi della stessa tali da garantire l'efficienza di rimozione dei COV del 95-99 %, i dettagli sulla geometria della camera di combustione (volume), la tipologia di bruciatori installati ed i relativi tempi di residenza tipici degli *streams* trattati.

Il Gestore ha dichiarato che la temperatura minima della camera di combustione deve essere maggiore di 750°C mentre il tempo di residenza garantito in fase di progettazione è maggiore di 0,6 sec; ha illustrato poi i dettagli sulla geometria della camera attraverso disegni e schemi in cui sono riportati i parametri operativi, la caratterizzazione tipica degli *streams* provenienti dal degassaggio durante la normale operatività del ciclo produttivo.

Il gestore ha dichiarato di non effettuare specifiche verifiche per lo strumento relativo al monitoraggio della temperatura del postcombustore.

Si richiede, come condizione per il Gestore che la sonda per il controllo di temperatura nella camera di postcombustione venga inserita nel programma di tarature a partire dal 2020.

Gestione SME

Il GI ha preso visione dello SME collegato punto emissivo E 127 legato all'impianto TAREX 2 avente il duplice scopo di produrre vapore e di abbattere i gas esausti provenienti dalla fase di degassaggio del lattice (necessaria al termine della polimerizzazione per rimuovere i monomeri non reagiti) e dalle pompe da vuoto.

Calcolo delle concentrazioni NO_x: nel Manuale di Gestione SME sono state inserite le procedure adottate per la verifica della concentrazione di NO₂ (inferiore o uguale al 5% della concentrazione totale di NO_x). Pur adottando tale procedura il GI ha ritenuto che il Gestore debba valutare la possibilità di misurare NO_x (NO+NO₂) anche per ottimizzare il dosaggio di NH₃; gli esiti di tale valutazione dovranno essere inseriti all'interno della relazione da inviare agli Enti di controllo entro il primo semestre del 2020 congiuntamente ad una relazione sui parametri monitorati correlabili con l'emissione di ammoniaca e le eventuali soluzioni tecniche di riduzione della stessa che si intendono adottare.

Formato Dati SME: ai fini della verifica del formato dati (congruità con la normativa tecnica regionale sugli SME) il GI ha acquisito, a campione, i dati SME elementari e medi dei giorni 1 e 2 novembre 2019. Il formato risponde sostanzialmente ai requisiti indicati nella normativa tecnica di settore; si riportano gli esiti dell'analisi da parte di ARPA Lombardia in Allegato 1 che individuano le modifiche da effettuare sul formato dei dati per meglio aderire al modello regionale (entro 6 mesi dal ricevimento della presente relazione).

Manuale SME: Il Gestore ha fornito l'ultima revisione del Manuale SME aggiornato a ottobre 2019 (versione 7). Si segnalano i seguenti punti da implementare/modificare:

- al par.3.5 pag. 42 -Altre elaborazioni dati- viene riportato che 3 medie orarie invalide per malfunzionamenti o manutenzioni causano l'invalidazione della media giornaliera; tale criterio non è in linea col criterio generale riportato al punto 5.2.1 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.lgs 152/06, che costituisce il riferimento per la valutazione dei dati SME, dal momento che il Decreto AIA non riporta indicazioni specifiche in merito;
- al par.3.6.1 pag 42 -Criteri di archiviazione dei dati- viene indicata la frequenza di 1 s per l'acquisizione dei dati elementari, a differenza di quanto visibile nei dati elementari presenti con frequenza di 5 secondi.
- al par. 4.1.2 – Verifiche periodiche (QAL3) - la procedura di QAL3 di analisi delle derive non viene applicata: si ritiene che tale procedura debba essere implementata seguendo le indicazioni della norma UNI EN 14181:2015.

Tali osservazioni dovranno essere recepite entro sei mesi da ricevimento della presente relazione (Condizione per il Gestore).

Le procedure per la comunicazione sono riportate nel manuale SME così come le procedure per la gestione di eventi anomali. Si ricorda alla ditta la necessità di informare tempestivamente gli Enti di Controllo (ISPRA e ARPA tramite PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it) sia in caso di guasto o fuori servizio del sistema SME sia in caso di superamento dei limiti.

Ossigeno di riferimento: Il Decreto AIA del 2017, contrariamente al precedente, non riporta la percentuale di ossigeno di riferimento da applicare ai valori di concentrazione rilevati; il limite riportato al par. 8.4.1 del PIC per il parametro COV e per NO_x al punto di emissione E127 viene riferito al valore di ossigeno di riferimento tal quale.

Altri punti di emissione:

E60: Vapori dal serbatoio B26 di stoccaggio del rifiuto RT12

E63-E128: Sfiati da serbatoi di materie prime

E56: Depolveratore a mezzo filtrante

Il GI ha richiesto le risultanze del campionamento ai punti di emissione E60 – E63- E128 per i primi tre mesi in sede di attuazione PMC per individuare i singoli composti organici in forma gassosa secondo la metodica UNI EN 13649; il gestore ha dichiarato di aver effettuato tali analisi

riscontrando le concentrazioni dei singoli composti organici al di sotto dei limiti di quantificazione per cui non è stato possibile effettuare la speciazione.

In relazione all'utilizzo di filtro a maniche ad alta efficienza sul punto di emissione E56, asservito alla fase aspirazione pesatura additivi, il GI ha richiesto al Gestore le specifiche tecniche dello stesso filtro e la relativa procedura di manutenzione. In relazione al depolveratore a mezzo filtrante, asservito al punto di emissione E56, il GI ha richiesto al Gestore il report relativo al mese di settembre 2019 del parametro di controllo DP con la relativa modalità di monitoraggio che prevede, al raggiungimento del valore del DP di 12 mbar, l'attivazione della manutenzione con la sostituzione del mezzo filtrante.

LDAR e emissioni diffuse

Il GI ha verificato lo stato di attuazione del protocollo LDAR per l'anno 2018 e 2019, mediante presa visione da apposito database dei componenti identificati in perdita; i componenti censiti sono 4506 di cui 4158 monitorabili (per i non monitorabili ogni 2 anni vengono utilizzati metodi ottici tramite termocamera FLIR GF). Il GI ha acquisito i rapporti sulle emissioni fuggitive del 2018 redatti da società terza. Il gestore precisa che il report relativo al monitoraggio dei componenti compresi nel censimento comprende le linee del trasporto di 1,3 butadiene.

Il gestore, per intervenire sulla perdita, ha dichiarato di effettuare gli interventi di riparazione, in base alle caratteristiche di pericolosità della sostanza, anche a soglie inferiori a 10000 ppmv (la soglia definita nell'AIA è di 10000 ppmv) senza tenere traccia degli interventi nel Database.

Il GI richiede, a partire dal prossimo report annuale, di rendicontare gli interventi sulla base delle effettive soglie adottate in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze/miscele monitorate.

Scarichi idrici

Il gestore ha illustrato il funzionamento dei circuiti delle acque di raffreddamento, di processo e meteoriche con i relativi punti di recapito (SF1 e SF2). Il GI ha richiesto uno schema a blocchi con indicazione delle portate del sistema illustrato che il gestore si impegna a inviare agli enti di controllo entro la fine dell'anno 2019.

Il Gestore procederà successivamente al ricevimento della presente relazione a prendere contatti con ARPA Lombardia al fine di valutare il contributo dell'eventuale presenza di sostanze pericolose sulla qualità delle acque superficiali in relazione a quanto previsto nei Piani provinciali di tutela e risanamento delle acque.

Il gestore, alla luce degli autocontrolli finora effettuati e sulla base delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, ha proposto una modifica del protocollo analitico previsto per gli scarichi. Il GI ha concordato con tale modifica e invitato il gestore ad avanzare tale proposta in sede di riesame in corso.

Il GI ha acquisito, a campione, gli autocontrolli mensili da gennaio a ottobre 2019 per gli scarichi SF1 e SF2, eseguiti dal Laboratorio Consulenze Ambientali- Accredia n.0040. Il controllo della documentazione acquisita ha consentito la verifica del rispetto da parte del Gestore di quanto riportato nelle Tabelle a pag. 20 del PMC a livello di frequenze di campionamento e analisi; concentrazioni rilevate: tali valori sono da confrontarsi rispettivamente con i valori limite della Tab.3 scarico in fognatura e in acque superficiali dell'All. 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/06 smi, (eccezion fatta per quei parametri elencati al par.8.5 del PIC per i quali sono stati fissati limiti più restrittivi).

Consumi idrici

Il Gestore tiene sotto controllo la qualità delle risorse idriche attinta da pozzo, attraverso periodici campionamenti (non viene indicato nel PMC alcun obbligo di monitoraggio qualitativo). Il GI ha acquisito gli esiti dell'autocontrollo effettuato a giugno 2019 sul pozzo n.1.

Rifiuti

Il gestore ha fatto presente che la gestione amministrativa dei rifiuti è effettuata dalla ditta Covestro (gestore del Polo chimico industriale). Al riguardo il GI acquisisce la procedura "Modalità operative per la gestione dei rifiuti" e l'addendum del 1/10/2019 al contratto quadro di Servizi. Si avvale inoltre di un apposito applicativo di gestione (Ecomatic).

Il GI ha effettuato verifiche a campione su alcune movimentazioni relative al 2018 del rifiuto pericoloso codice CER 13.02.05* (oli esausti) prendendo in esame il registro carico/scarico, il relativo formulario e verificando la regolarità dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei gestori ambientali del trasportatore, l'idoneità del mezzo utilizzato, l'autorizzazione del destinatario.

Il GI ha acquisito l'analisi di caratterizzazione del rifiuto codice CER 07.02.12 - Rdp 1904960-001 del 26/9/2019 e relativa classificazione- eseguita dal Laboratorio incaricato Environ-lab di Stradella (PV). I Rapporti di prova rispondono alle logiche della più recente normativa sulla classificazione dei rifiuti; si fanno presente le seguenti osservazioni: non si utilizzano più i fattori M per HP14, secondo il regolamento 997/2017/Ue; inserire i CAS dove applicabili.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere*

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

1) Controllo Serbatoi

- inserire nel prossimo report annuale le informazioni sui serbatoi a pressione, analogamente a quanto riportato per gli altri serbatoi.

2) Emissioni in atmosfera

- Taratura sonda temperatura post combustione: inserire la sonda per il controllo di temperatura nella camera di post-combustione nel programma di tarature a partire dal 2020

- Manuale Gestione SME: recepire le indicazioni riportate nell'apposito paragrafo entro 6 mesi dal ricevimento della presente relazione

- Formato dati SME: adeguare i dati secondo le indicazioni riportate in All.1

- Controllo emissioni di ammoniaca: fornire entro il primo semestre del 2020 una relazione in merito ai parametri di processo monitorati e valori associati correlabili con l'emissione di ammoniaca per garantirne il rispetto del valore limite durante l'esercizio, e le eventuali soluzioni tecniche di riduzione ammoniaca che si intendono adottare per il post combustore TAREX 2 asservito al camino E127;

- adeguare/sostituire entro l'anno 2020 l'analizzatore NO al punto di emissione E127 (TAREX 2) per poter effettuare la misura di NOx.

- in relazione al valore limite per NOx al punto di emissione E127, attualmente associato al valore di ossigeno tal quale, sarebbe opportuno una valutazione in sede istruttoria al fine di fissare un valore di ossigeno di riferimento sulla base della peculiarità del processo TAREX 2, tenendo in considerazione anche le informazioni in merito riportate su "Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" edizione 2016. Nel Decreto AIA di Synthomer si fa riferimento al Bref CWWGT del 2003.

3) LDAR

- Riportare nel Report annuale la sintesi gli esiti degli interventi sulla base delle effettive soglie adottate in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze/miscele monitorate.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 05/11/2019 al 07/11/2019
Data chiusura visita in loco	07/11/2019
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI, riportate al par. 3.2

4 Allegati

- All 1 – Analisi dati SME Synthomer